

# PROGETTAZIONE ANNUALE DELLE ATTIVITÀ

## I. Premessa

La progettazione annuale delle attività, attuata in riferimento al campo di esperienza (scuola infanzia), all'ambito disciplinare (scuola primaria) o alle discipline (scuola orientamento/superiore), va necessariamente coniugata con i processi di riforma in atto nella scuola, in particolare con riferimento alle „**tre grandi riforme**“:

**l'autonomia scolastica**: con la L. n. 59/97 (Bassanini) il sistema scolastico da **verticistico** e **centralizzato** si viene trasformando in **orizzontale** e **policentrico**;

**il „riordino dei cicli“**: con il disegno di legge „Berlinguer“ si prospetta una diversa architettura dell'intero percorso di scolarizzazione, dalla scuola dell'infanzia alle superiori;

i „**saperi essenziali**“: ripensamento non solo dei contenuti, ma dell'articolazione ed organizzazione delle diverse „discipline“.

Criterio guida: **L'essenzializzazione** = puntare direttamente sulla persona e sul suo approccio alla vita – individuare i contenuti fondamentali che possono essere utili alla crescita della persona.

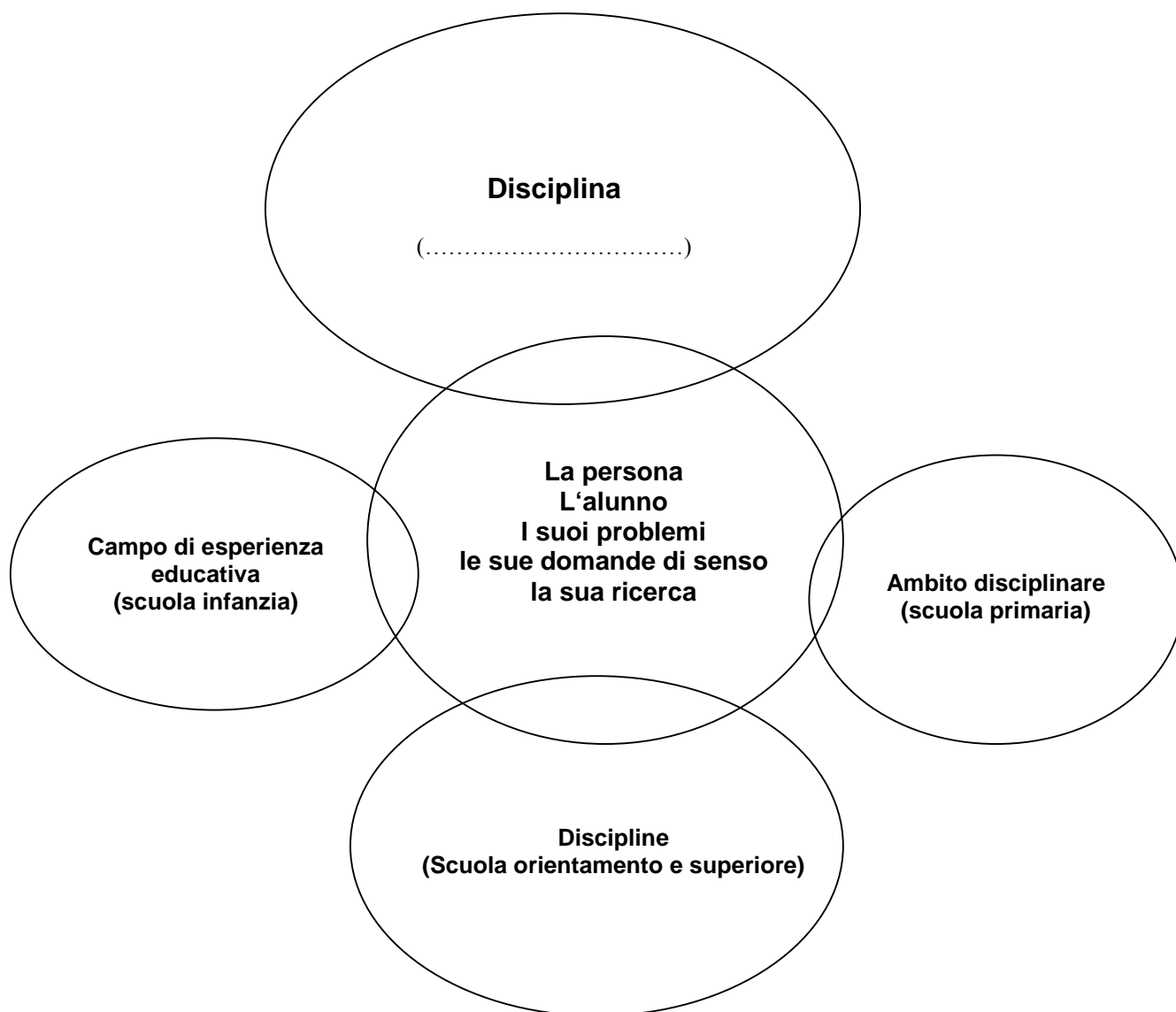
**Conseguenza**: ripensamento del curriculum in senso „**antropologico**“, così da *riconduurre*, dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria superiore, *l'azione didattica al „centro“* dei processi di crescita e di maturazione dei soggetti nelle fasi che scandiscono l'età evolutiva.

**Il „curricolo antropologico“** offre la prospettiva più interessante per l'educazione, senza sacrificare i contributi specifici dei vari campi del sapere: esso mette al centro la persona, i suoi problemi, le sue domande di senso, la sua ricerca e ne fa oggetto privilegiato di studio.

Rispetto a tale „**centro**“, le discipline, i campi del sapere si posizionano in „**periferia**“, ne rappresentano gli strumenti, i „**pre-testi**“ dell'intervento scolastico. (cfr. grafico n. 1)

**Grafico nr. 1**

Modello che illustra graficamente una situazione scolastica „**unitaria-integrata**“, secondo gli indirizzi psicopedagogici vigenti nell'ordinamento scolastico nazionale.  
(legge autonomia scolastica – riordino dei cicli – saperi essenziali)



## II. La progettazione educativa

Alcuni riferimenti imprescindibili per una sua significatività:

**i soggetti alunni:** con la loro identità, autonomia e competenze a livello di sviluppo; il tutto attraverso gli „**alfabeti**“ di natura affettivo-emotiva, percettiva, linguistica, spazio-temporale, comunicativo-relazionale, spirituale che danno modo di decodificare il mondo esterno-interno del soggetto;

**i contesti scolastici:** con le loro concrete possibilità volte ad attivare le molteplici alfabetizzazioni non solo di carattere cognitivo, ma anche emozionali-spirituali-relazionali in riferimento a ogni dimensione dello sviluppo della persona;

**i contesti di provenienza** degli alunni stessi con gli ineludibili rapporti di collaborazione, di collegamento e di continuità.

„**Contesto**“: una realtà complessa di specifici elementi, senza con-fusioni, con reti, connessioni e raccordi indispensabili alla crescita armonica sia umana che culturale della persona.

## III. Modalità di sviluppo della programmazione annuale

### Grafico nr. 2

nuclei tematici						
finalità dominanti						

## IV. La matrice progettuale

I contenuti propri a ciascun nucleo tematico vengono strutturati attraverso l'uso della „**matrice progettuale**“. Cos'è e quali sono le sue funzioni:

Essa si differenzia rispetto alla „**mappa concettuale**“. Quest'ultima è uno strumento che rappresenta graficamente e in modo sintetico l'analisi strutturale di un concetto nelle sue relazioni ed è centrata sull'oggetto culturale.

La „**matrice progettuale**“ non si ferma solo alla rappresentazione sintetica del concetto-chiave, ma interessa gli elementi che entrano in gioco nell'attività scolastica: **il soggetto in apprendimento – l'oggetto culturale - le azioni didattiche o strategie mediative**.

Teoricamente essa orienta verso la realizzazione di un itinerario formativo unitario nel rispetto dei gradi scolastici. A livello didattico essa orienta **l'elaborazione delle programmazioni** secondo le esigenze delle diverse scuole, mediante **la preparazione di adeguati strumenti didattici**, consentendo **l'organizzazione delle unità di lavoro** e dando ai docenti **la possibilità di scegliere le strategie didattiche** ritenute più opportune.

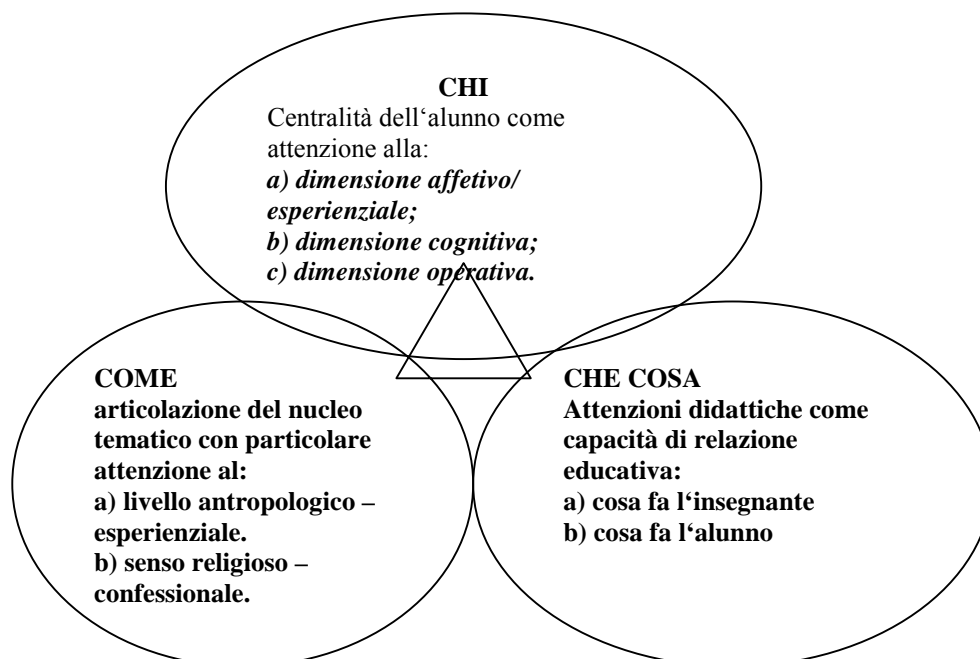
Tre gli elementi costitutivi

Un intervento formativo attento:

- al soggetto con tutta le sua umanità;
- ai contenuti, con la loro forza di spinta cognitiva e emozionale;
- alla mediazione didattica, come esplicitazione della professionalità docente.

### Grafico n. 3

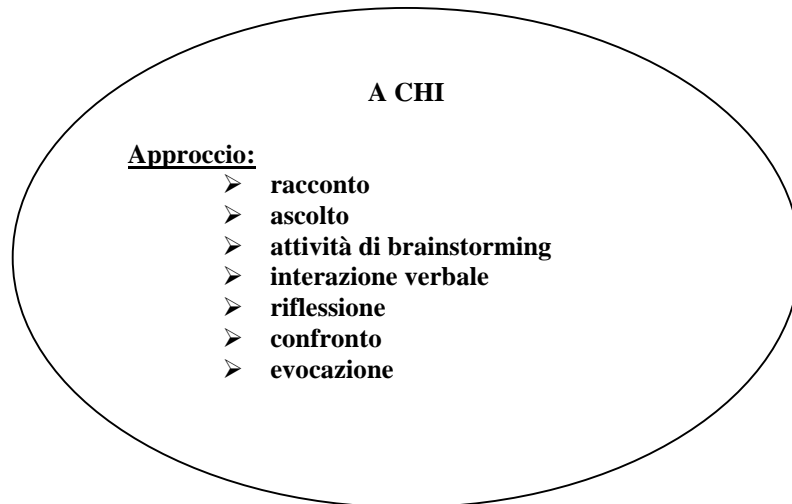
#### STRUTTURA EPISTEMOLOGICA



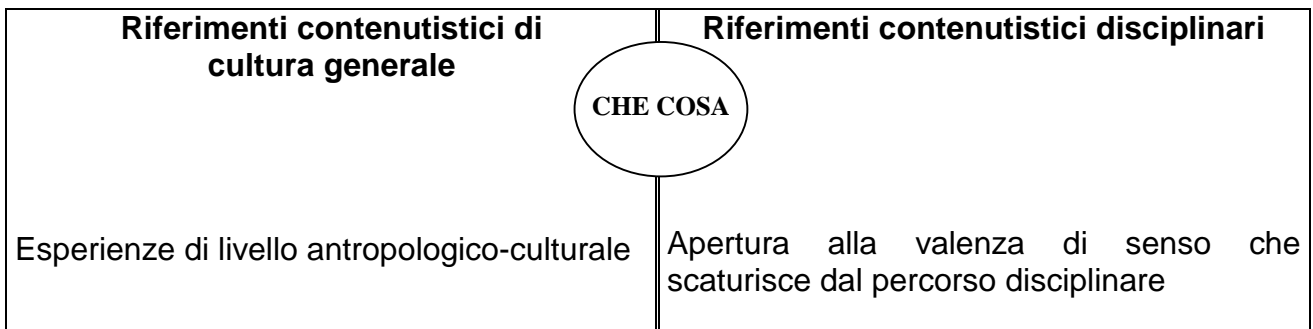
## MODELLO DI ORGANIZZAZIONE DELLA MATRICE PROGETTUALE

**N.B.:** l'operazione qui illustrata è di tipo „concettuale - intenzionale – sintetico essenziale“ Essa riguarda l'insegnante e le sue capacità di gestire, in situazione scolastica, gli approcci, i contenuti, le modalità di intervento, gli esiti formativi, che rappresentano gli aspetti essenziali dell'intervento scolastico.

**Grafico n. 4**

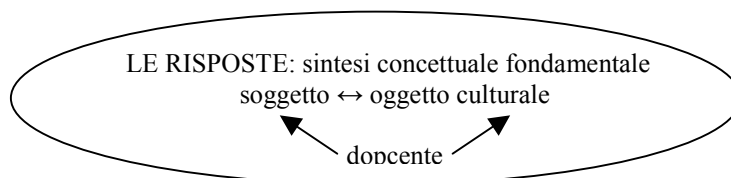


Il primo momento sopra sintetizzato riguarda le modalità che l'insegnante ha intenzione di attivare per capire che cosa gli alunni fanno in riferimento al contenuto dell'unità tematica. Attraverso i vari tipi di approccio diventa importante fare „memoria – evocazione – richiamo“ alle esperienze, per poter fare poi delle connessioni significative e attivare le necessarie analogie al fine di comprendere il senso delle proposte del contenuto specifico.



Questo secondo momento fa riferimento ai contenuti che si intende sviluppare.

LE RISPOSTE: sintesi concettuale fondamentale



Questo terzo momento esprime in maniera sintetica gli aspetti di risultato che va conseguito al termine del percorso e attraverso le strategie didattiche necessarie.

## LO „STRUMENTO“ PER L'ARTICOLAZIONE DEL „PERCORSO DIDATTICO“

Con la guida dello strumento illustrato nel grafico n. 5, il „percorso didattico“, che concretizza e specifica il nucleo tematico individuato, viene articolato in „fasi“ di lavoro che prevedono sia l'intervento dell'insegnante sia quello dell'alunno, in un rapporto di „compartecipazione“ e di coinvolgimento attivo.

FASI	COSA FA L'INSEGNANTE	COSA FA L'ALUNNO
1a FASE		
2a FASE		
3a FASE		
4a FASE		
-----		

(Le presenti note sono tratte dall'articolo „*Progettazione annuale della attività di I.R.C.*“ di **Giuseppina Zuccari**, in rivista „*L'ora di religione*“ n. 6/1999, ed. LDC, Torino-Leumann).

\*\*\*\*\*